

## AGGIORNAMENTI – MARCO VENTRIGLIA

Oramai sono qui in pianta stabile, nel paese centroamericano, da settembre 2019, come cooperante Comundo. Insieme a me ci sono mia moglie, nicaraguense, con cui sono sposato dal 2019, e insieme abbiamo un bimbo, Nilo Sebastian, nato l'anno prima, nel bel mezzo della rivolta popolare che ha travolto il Nicaragua.

Eh già, per i ben informati, il paese non gode di ottima salute. Anzi, su molteplici fronti rimane tra i più arretrati del continente. Secondo le statistiche della Banca Mondiale, il Nicaragua è considerato uno dei paesi più poveri dell'America Latina. Altre statistiche, come quella del Fondo Monetario Internazionale, indicano più dettagliatamente che il paese è uno dei meno sviluppati dell'America Centrale e si situa al secondo posto tra i più poveri delle Americhe per PIL nominale. Oggigiorno, dal punto di vista economico, il Nicaragua ha affrontato sfide importanti, con un rallentamento della crescita e una riduzione dell'investimento internazionale che ha colpito vari settori, tra cui l'agricoltura e il turismo.

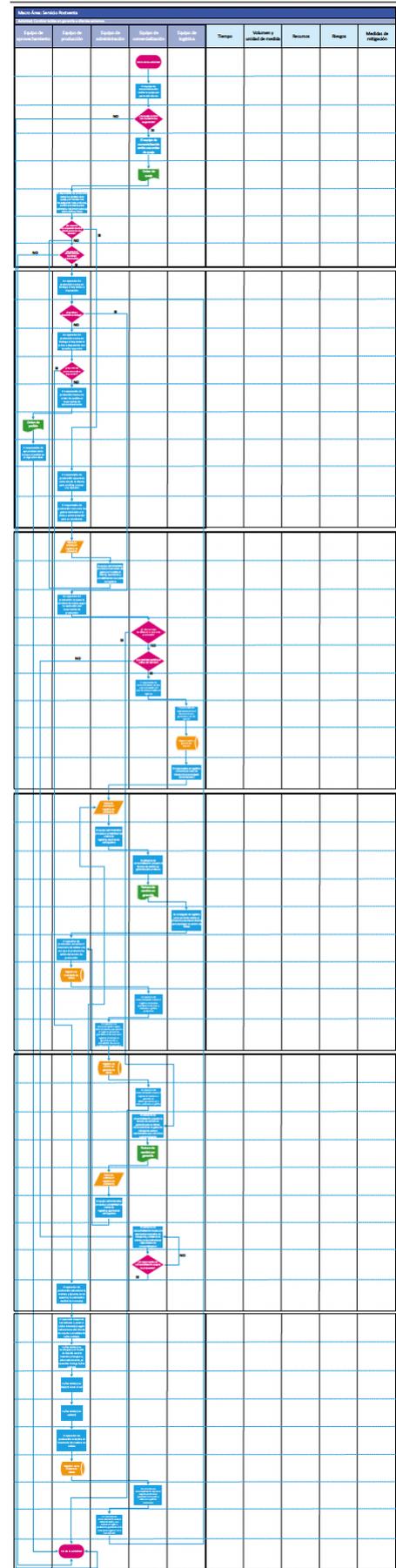
Dopo questa premessa, per far capire il contesto a chi mi legge, passo a raccontare il lavoro che svolgo in Nicaragua come cooperante. Da agosto 2022 collaboro con APRODEIN, un'organizzazione che opera nella riforestazione con produttori che dispongono di piccoli e medi appezzamenti di terra. Oggi, quasi duecento persone lavorano per la riforestazione e il miglioramento delle condizioni di vita dei piccoli proprietari terrieri, in un contesto dove è marcata l'attività di deforestazione. In aggiunta, il cambio climatico ha un impatto significativo sulla popolazione, specialmente sulle comunità rurali che dipendono dalle risorse naturali per il loro sostentamento. Però qui non ci si limita a fare due foto con il beneficiario di turno, e interrare quattro piantine con il solo scopo di mercanteggiare il cambio climatico. APRODEIN è pioniere nel monitoraggio delle piantagioni forestali, e si garantisce la sostenibilità delle sue attività anche attraverso la vendita di crediti di carbonio. Ha però qualche problema nella catena di valore del legno, soprattutto nella produzione del biochar: bassa capacità produttiva che non le permette di sfruttare il potenziale del mercato; mancanza di visione imprenditoriale e pianificazione economico-finanziaria, limitate competenze a livello strategico e commerciale, e conoscenze quasi inesistenti in ambito di project management. In sostanza, il potenziale di questa organizzazione è enorme. Ecco che le mie capacità e conoscenze si incastravano alle necessità dell'organizzazione locale.

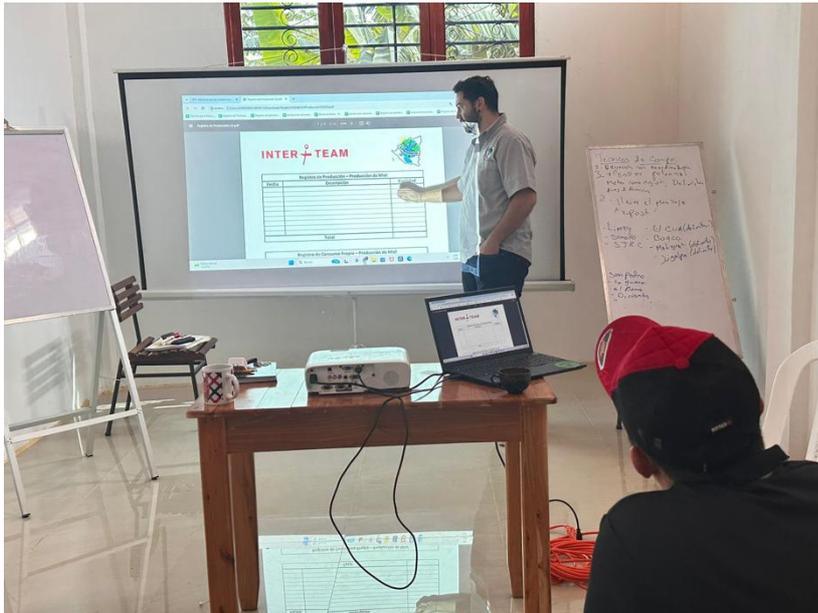
Quale economista ambientale non mi sono occupato direttamente di aspetti legati alla biologia delle parcelle riforestate, o alla capacità di gestione forestale dei produttori locali. Il mio compito è sempre stato legato al braccio commerciale di APRODEIN, BOSNICA, un'impresa costituita per creare e gestire valore aggiunto alla materia prima che viene acquistata dai produttori che riforestano. Nei primi mesi di questo intercambio, ho avuto modo di conoscere, nei dettagli, la realtà, le persone e le dinamiche interne ed esterne all'azienda BOSNICA. Sei mesi circa per cercare di entrare in sintonia con le persone, parlare, discutere e carpire segreti che, altrimenti, non avrei potuto comprendere da solo. Ottenuto un certo riconoscimento, mi son detto che era arrivato il momento di porre una base solida su cui lavorare nel seguente anno e mezzo. Ho quindi messo nero su bianco tutti quei punti che, secondo me, dovevano essere implementati o migliorati. Il risultato? 40 macro-temi identificati e raggruppati in 8 diverse categorie. Come scrissi in un bollettino l'anno scorso, per cominciare questo tipo di cambiamento sono necessari fattori come tempo, risorse umane, a volte risorse finanziarie, ma soprattutto molta volontà. Ci si abitua ad un certo modo di pensare e attuare, non propriamente efficiente, efficace o addirittura sbagliato. Qualcuno che venga da fuori e ti dica

“dovresti far così piuttosto che colà” potrebbe non esser visto di buon occhio. Ecco che, cercando di ridurre al minimo il rischio di veder rifiutare la propria proposta, ho presentato la mia analisi con la totale libertà di accettare, rigettare tutto o parzialmente il contenuto. Ecco che si è giunti ad un’intesa in base al problema che più sta tormentando BOSNICA, quello dell’assenza di registri produttivi-contabili, la mancanza di collegamento tra l’area amministrativa e produttiva, e la carenza di un sistema per il calcolo dei costi unitari. Da settembre dello scorso anno mi sono focalizzato su questo. Il primo punto è stato quello di mappare tutte le attività interne all’azienda. Un lavoro enorme se considerato che non esisteva nulla di formale. In sostanza ho ricreato qualcosa che veniva fatto per consuetudine. Una cinquantina di attività mappate nei più minimi dei dettagli, includendo ogni opzione o possibilità che si potesse venire a creare durante lo svolgimento di ogni mansione. Per darvi un’idea della complessità, qui di fianco vi lascio un esempio legato all’attività del cambio in garanzia di uno solo dei prodotti in legno che commercializza BOSNICA; le tavole in legno per la costruzione.

Sto quasi per terminare questa lunga fase di lavoro, a volte risultata tediosa ma necessaria. Ho cercato di ricostruire secondo le indicazioni dei colleghi, ma anche proponendo flussi già modificati e migliorati, e questo per accorciare i tempi. Infine, i seguenti passi saranno, in ordine cronologico, quello di:

- individuare migliorie nella fase di trasformazione dei prodotti in legno, per aumentare la produttività e ridurre i costi;
- creare un sistema di registri produttivi e contabili in iCloud, affinché sia il dipartimento operativo che quello amministrativo possano lavorare in maniera sincronica e con le informazioni sempre a disposizione;
- predisporre un organigramma aziendale armonizzato ai risultati della mappatura dei processi;
- ed infine, realizzare un sistema di costo unitario per ogni prodotto di BOSNICA, basato sulla mappatura e su dati reali come tempistiche, risorse necessarie, attori coinvolti, volumi e unità di misura.





Voilà. Questo dovrebbe essere portato a termine entro agosto, mese in cui terminerò il mio intercambio con APRODEIN e BOSNICA. Vorrei anche menzionare il supporto che ho dato l'anno scorso all'equipe locale ad un progetto finanziato da Comundo. Questo progetto, iniziato a gennaio del 2023 e che terminerà a maggio di quest'anno, ha supportato APRODEIN e BOSNICA in quattro ambiti: la costruzione di un reattore per la produzione di biochar (per coloro che non sanno, il biochar è un

fertilizzante biologico, composto da legna carbonizzata attraverso il processo di pirolisi, triturrata e mischiata con elementi come sterco di vacca, calcio e melassa), l'introduzione dell'apicoltura a beneficio dei produttori per diversificare le loro entrate, il rafforzamento delle capacità di gestione forestale da parte dei produttori, e il fomento dell'educazione ambientale tra i giovani famigliari degli integranti al programma di riforestazione di APRODEIN. Il mio supporto ai colleghi locali non si è limitato nel dare una mano alla redazione alla documentazione del progetto, o nell'aiutare la parte amministrativo-contabile, ma anche eseguire alcune attività. Per esempio, ho formato il consulente di apicoltura (vedi foto qui sopra) per una gestione contabile semplice di un alveare. Chiaramente, a sua volta, il consulente ha replicato la conoscenza agli apicoltori.

Un ultimo accenno su questo percorso durato due anni. Tra settembre e ottobre dell'anno scorso ho realizzato un viaggio di sensibilizzazione in Ticino, insieme al mio collega nicaraguense Randolph, responsabile del monitoraggio forestale. Ho partecipato a 14 eventi in totale, distinti tra loro, sia sul piano linguistico, che sulla tipologia di partecipanti coinvolti. Da organizzazioni che commercializzano crediti di carbonio, a università e scuole medie (nella foto di fianco potete vedere un intervento fatto alle



Scuole Medie di Gravesano su temi come il cambio climatico e la riforestazione), passando per eventi legati a Comundo e al gruppo di sostegno. In generale, sono abbastanza contento del risultato, sia a livello personale, sia per Randolph e APRODEIN, sia per Comundo (vi consiglio di visitare il sito di Comundo, dove potrete scaricare il mio ultimo bollettino e leggere di più su questo viaggio).

Chiudiamo questo breve aggiornamento per dare qualche info per il futuro. Non è ancora ufficiale, ma c'è la buona possibilità di continuare il mio lavoro in Nicaragua per altri due anni. Questa volta in maniera un po' diversa rispetto alla classica metodologia cooperante – organizzazione locale. Il Nicaragua soffre enormemente le conseguenze del surriscaldamento globale: cicloni tropicali, siccità, inondazioni, onde di calore, ecc. Questi eventi climatici estremi rappresentano sfide significative per il Nicaragua, sia in termini di gestione del rischio e delle emergenze che di adattamento ai cambiamenti climatici. Per questo, svolgerò uno studio trasversale con alcune delle organizzazioni locali partner di Comundo, per investigare dapprima quant'è stato il costo o danno economico derivato dal cambio climatico negli ultimi anni, e che le organizzazioni o direttamente il gruppo meta hanno dovuto assumersi. Successivamente, queste valutazioni saranno la base per analizzare e concordare piani di adattamento ai cambi climatici. Tutte queste saranno proposte ben giustificate, e che potranno essere utilizzate dalle organizzazioni locali per richiedere finanziamenti sia attraverso i cosiddetti fondi climatici che i fondi più classici della cooperazione allo sviluppo.



**REUNION EN PRODECOOP**  
**Acuerdo de trabajar alternativas de:**  
**café tostado, molido y Su comercio local**

Non mi occuperò solo di questo. Sarò comunque parzialmente attivo per un sostegno mirato a tutti quei partner locali che richiedono un appoggio attraverso le mie competenze di economista aziendale e ambientale. C'è già un attore locale, PRODECOOP, specializzato nella trasformazione del caffè, con cui ho già avuto modo di sedermi (vedi foto), analizzare la problematica e proporre attività e possibili soluzioni a medio e corto termine. Ecco che il futuro si prospetta dinamico e pieno di opportunità. Non mi resta che salutarvi e augurarvi un'ottima estate. Marco